

Repsol riduce il cracker e aumenta le vendite

<p>Il piano di efficientamento degli impianti iberici sta portando benefici al gruppo spagnolo.</p>

14 aprile 2015 05:23

Il gruppo petrolchimico spagnolo Repsol ha investito oltre 60 milioni di euro per ridimensionare a 100mila tonnellate annue la capacità di etilene del cracker di Puertollano (Spagna), così da adattarla alla disponibilità di materie alternative alla nafta, come il gas da raffineria, e alla chiusura dell'impianto HDPE nello stesso complesso.



Il cracker del sito spagnolo è stato rimesso in funzione all'inizio del mese dopo interventi che hanno reso l'impianto anche più efficiente, sostenibile e produttivo. L'intervento ha consentito di incrementare del 7% la produzione delle cinque unità per copolimeri EVA. Inoltre, gli interventi sull'unità di cracking catalitico a letto fluido (FCC) hanno comportato un aumento della produzione di propilene, che ha consentito di incrementare la capacità di polipropilene ad oltre 30mila tonnellate annue.

L'intervento al cracker non ha impattato sulle vendite europee di poliolefine che - anzi - nel primo trimestre del 2015 sono aumentate del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il fatturato ha beneficiato del riposizionamento del portafoglio su prodotti di specialità e di una diversificazione geografica delle vendite tra penisola Iberica ed esportazioni.

Le vendite hanno tratto vantaggio anche dai recenti investimenti per migliorare l'efficienza e l'utilizzo di feedstock alternativi nei cracker di Tarragona (Spagna) e Sines (Portogallo).

© Polimerica - Riproduzione riservata